

Il consumo di bimbi e adolescenti nella ricerca dell'Università Cattolica

Allegria e approfondimento I luoghi comuni da sconfiggere

183.000

Le tonnellate di formaggi Dop prodotte ogni anno in Lombardia

660.000

Le tonnellate di latte complessivamente prodotte ogni anno in Lombardia

Lo scrittore L'effetto Madeleine e la storia dell'uomo

Antonio Pascale racconta la fortuna della bevanda bianca nei secoli Sapere e sapore si fondono nel racconto dell'estroso ispettore ministeriale

È partito dalla sindrome della Madeleine di Marcel Proust per raccontare la 'Storia sentimentale del latte: non c'è sapore senza sapere'. Questo il titolo dell'intervento di Antonio Pascale, saggista, scrittore e ispettore del Ministero delle Politiche Agricole e Alimentari. Ma prima di parlare del latte come segno di civiltà, come motivo di energia e di avventura, ha voluto salire i 502 scalini del Torrazzo: «Una vista mozzafiato», ha detto asciugandosi un po' di sudore e pronto a intrattenere la sala con una storia davvero fuori dell'usuale. Pascale è partito dai suoi ricordi, da una visita a casa dei genitori a Caserta, quando la vista un vecchio bollitore gli ha ricordato le iniezioni di penicillina per rinvigorirlo, fino a quando suo padre non decise di porre fine alla tortura delle siringhe per passare ad una buona tazza di latte. I racconti di famiglia, dalla diatriba fra nonno paterno e nonno materno su a quale santo votare i nipotini - Sant'Antonio Abate o Sant'Antonio da Padova -, hanno fatto da introduzione piacevole e divertente alla relazione di Pascale, che non ha dimenticato il cuore del suo intervento: il latte. Dal racconto di come il nonno paterno, agricoltore, preferisse il latte di campagna e quello materno, carpentiere, quello di città, Pascale è poi passato a mostrare la storia del consumo di latte, il saper trasformare il latte in formaggio col risultato di ridurre il lattosio.

«Noi beviamo latte animale da almeno 10mila anni - ha ricordato -: questo lo rende un alimento naturalmente presente nella dieta umana e parte integrante dell'evoluzione dell'uomo, che ha così avuto a disposizione un alimento ricco di nutrienti che sono anche facilmente assimilabili».

Intrecciando storia personale e vicende legate all'alimento, Pascale ha con sintesi mirabile legato il generale al particolare, l'universale al personale, facendo del latte il liquido amniotico in cui leggere l'umanità. E allora, latte fa rima con avventura, quella che portò l'uomo a conquistare il mondo, a farsi da cacciatore a raccoglitore e poi agricoltore e allevatore, dando vita alla civiltà del latte. Ma latte fa anche rima con energia e Pascale ha raccontato di come una tazza di latte abbia attivato la memoria di sua madre. E così la bevanda bianca diventa sinonimo di energia e racconta la storia dell'uomo che sa e costruisce una vita piena di sapori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBERA ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI CREMONESI

CROTTI DIFENDE LA ZOOTECCNIA «VA GARANTITA LA COMPETITIVITÀ»

La 'Festa del Latte' a Cremona, non potrebbe essere altrimenti. Ad esserne convinto è Riccardo Crotti, presidente della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi che l'ha organizzata insieme ad Anga e al quotidiano La Provincia. «Siamo la seconda provincia produttrice di latte dopo Brescia, quale luogo migliore per festeggiare questa nostra tipicità e unicità - afferma -. Agricoltura e zootecnica si intrecciano. Oggi affrontare il tema del latte vuol dire interessarsi anche delle questioni legate all'alimentazione e alla comunicazione corretta. Per questo è stato centrale l'incontro in cui si è parlato di latte e informazione, della necessità di dare informazioni certe».

Ma Crotti fa un passo in più, nella direzione di una difesa del latte come alimento nel segno della scienza: «La scienza, le ricerche sul latte ci dicono non solo le caratteristiche dell'alimento, ma anche la sua salubrità - continua -. Il convegno sulle fake news ha messo in evidenza la necessità di una comunicazione che possa contrastare le false notizie».

Parlare di latte vuol dire anche parlare di economia: «Purtroppo i produttori ricevono gli stessi soldi di qualche anno fa e questo ha messo a rischio la solidità di alcune aziende, una situazione che deve essere sanata nel segno di una agricoltura e zootecnica che sappiano essere competitive».



Il presidente della Libera, Riccardo Crotti, e lo scrittore Antonio Pascale

CONFAGRICOLTURA LOMBARDIA

BOSELLI: «L'OCCASIONE GIUSTA PER PROMUOVERE LA FILIERA ITALIANA: È FRA LE PIÙ SICURE AL MONDO»

«La Giornata mondiale del latte - commenta Antonio Boselli, presidente di Confagricoltura Lombardia - è l'occasione giusta per parlare di questo alimento e per diffondere informazioni corrette, oltre che per far conoscere e promuovere la filiera italiana, una delle prime a livello mondiale per quanto riguarda produzione, qualità e sicurezza alimentare». In relazione all'evento cremonese, Boselli è stato chiaro: «Sono iniziative in cui crediamo per riportare l'attenzione sul prodotto e su chi ogni giorno lavora per far crescere la filiera. Il lat-

te italiano e i prodotti caseari sono sicuri; le stalle e il prodotto sono sottoposti a controlli rigorosi e scrupolosi delle autorità sanitarie. Per questo riteniamo che vada colto l'appuntamento della Giornata mondiale per sottolineare a chiare lettere che latte, formaggi, e derivati sono importanti soprattutto per i più giovani. Sono necessarie promozione e corretta informazione, soprattutto da parte delle istituzioni con il supporto del mondo scientifico, ed un'educazione alimentare che parta dalle scuole e coinvolga anche le famiglie».



Andrea Ghiselli, Jolanda Restano, Massimo Sumberesi e Federico Mereta in Comune

FattoreMamma, ha parlato della responsabilità di chi fa il blogger: «A me, come a molte, è capitato di aprire un blog quasi per gioco, poi pian piano quando ho visto che ciò che dicevo veniva considerato da chi mi seguiva è scattato il senso di responsabilità - ha spiegato -. Per questo credo che nel mondo dei blogger ci sia lo spazio per veicolare un tipo di informazione seria, documentata ma in grado di trovare le modalità che facciano breccia, almeno fra le mamme

che guardano al latte e agli alimenti come assicurazioni di crescita salubre dei loro bambini». A portare a sintesi l'intensa mattinata è stato il moderatore del convegno, Federico Mereta, che ha chiamato in causa la responsabilità dei comunicatori, ma anche la necessità di far sì che nozioni scientifiche, esiti di ricerche possano trovare una modalità narrativa adatta a raggiungere il grande pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA